

MARIA TERESA MARCHESE

"Il Parco scientifico fondamentale per tutto il territorio"

P. 43



Da novembre il Parco scientifico tecnologico ha un nuovo presidente, aumentano le richieste di insediamento di aziende e il futuro prevede start-up e aziende green dell'economia circolare

EMILIANO LOCATELLI Presidente del Parco scientifico tecnologico

"Il Parco avrà un ruolo di sviluppo con economia circolare e start-up"

IL COLLOQUIO

MARIA TERESA MARCHESE
TORTONA

Una svolta green per attrarre nuovi insediamenti: è questa la strategia di rilancio del Parco scientifico e tecnologico in Valle Scrivia, società controllata da **Finpiemonte**, da novembre guidata da Emiliano Locatelli. «In pochi mesi l'occupazione è passata dal 50% al 60% - dice il nuovo amministratore - e sono in corso trattative per l'insediamento di nuove aziende di ricerca e sviluppo, tra cui un gruppo della zona». Sono sei le aziende che hanno espresso la volontà

di entrare e per due c'è già un accordo. Locatelli, con alle spalle una solida esperienza manageriale in ambito farmaceutico, è impegnato in un'azione di rilancio del Parco che negli ultimi anni, dopo il fallimento del Gruppo Mossi & Ghisolfi e i contraccolpi della pandemia, ha dovuto concentrarsi più sulla continuità che sullo sviluppo. I cambiamenti gestionali che sta introducendo puntano a un ruolo del Pst da gestore immobiliare a punto di riferimento e aggregatore nell'ambito della transizione ecologica a beneficio delle imprese del territorio, fornendo servizi per le imprese innovative. «Stiamo seguendo varie direzioni - dice - per poter

avere un rapporto più stretto con il territorio e attrarre investimenti dall'esterno. Il piano di sviluppo ha l'obiettivo, in tre anni, di avere almeno un'occupazione dell'80%. Inol-

È aumentata l'occupazione del 10%, ma si punta anche a far crescere la ricerca

tre il Pst avrà uno spazio dedicato alle start-up che trovano qui un terreno fertile in termini di relazioni con istituti di ricerca scientifici e accademici per poter mettere a punto le proprie idee. Gli apporti ester-

ni in termini di strategia di sviluppo e finanza sono fondamentali per la crescita». Nel Parco sono presenti laboratori di grandi imprese e multinazionali (Versalis-Gruppo Eni, Sina-Gruppo GAVIO, Boero Bartolomeo, Insis-Gruppo Finmeccanica), ma ci sono anche altre 15 attività di dimensioni inferiori che sviluppano prodotti e servizi ad alto contenuto tecnologico. Il Parco poi intensificherà i rapporti e le collaborazioni con le Università e i centri di ricerca, aiutato dal riconoscimento da parte della Regione a Polo di innovazione sulla chimica verde e i materiali avanzati gestito da Pst con i Consorzi Proplast di Alessandria e Ibis di Novara: 150 im-

prese in Piemonte. «Puntiamo ad ampliare i domini tecnologici del Polo di innovazione aggiungendo i temi della logistica sostenibile - aggiunge -, quindi della mobilità legata alla logistica, il settore più attivo sul nostro territorio. Stiamo allargando il nostro perimetro tematico all'economia circolare, con i processi di recupero nell'agroalimentare con sistemi che possono consentire di abbattere l'impatto di questi prodotti di scarto e creare valore: principi attivi nell'ambito della farmaceutica alimentare, cosmesi e compost per la "green agriculture" e anche sistemi di recupero di materiale plastico per energia e gas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Inseriremo logistica sostenibile e la mobilità collegata. Il settore più attivo nel territorio

Attenzione ai processi di recupero nell'agroalimentare per ridurre gli scarti e creare valore

EMILIANO LOCATELLI
PRESIDENTE
PARCO TECNOLOGICO

